



Settembre
2016

SOLUZIONI SOFTWARE PER L'INDUSTRIA

Aiutare le aziende a rimanere competitive: si può fare, parola di Siemens • App e cloud in **tempo reale**, valgono di più se sono sicure • **Cybersecurity?** Sfatiamo i miti • Una volta frivolo, ora fondamentale: è l'**IoT** • Inventare e immaginare... una piattaforma di **simulazione** • **Esperienze** a tutto campo



sps ipc drives

ITALIA

7^a edizione

Tecnologie per l'Automazione Elettrica,
Sistemi e Componenti
Fiera e Congresso
Parma, 23-25 maggio 2017

Automazione Industriale,
l'intelligenza digitale per la smart factory

Prodotti e Soluzioni in fiera

Sistemi e componenti di azionamento - Infrastrutture Meccaniche - Sensori - Tecnologia di controllo - IPC - Software industriale - Tecnologia di interfacciamento e alimentatori
Dispositivi di commutazione in bassa tensione - Dispositivi di interfaccia uomo macchina - Comunicazione industriale - Formazione e consulenza - System integrator.



www.spsitalia.it



messe frankfurt

sps ipc drives

ITALIA

7^a edizione

Tecnologie per l'Automazione Elettrica
Sistemi e Componenti
Fiera e Congresso
Parma, 23-25 maggio 2017

KNOW 4.0 HOW



Know how 4.0

La prima mostra di soluzioni applicative per la manifattura del futuro

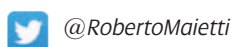
SPS Italia punta sulle nuove tecnologie digitali:

Software di progettazione (CAD/CAE) - Engineering tools - Simulazione di macchine e impianti - PLM/ PDM - Strumenti di calcolo/progettazione - Sicurezza informatica per l'automazione - Applicazioni cloud computing - Condition monitoring - Analisi dei Big data - Dispositivi industriali IIOT.



Quarta rivoluzione. Ma cosa comporta?

Roberto Maietti, Comitato Tecnico di Automazione Oggi e Fieldbus&Networks



Che ci piaccia o meno la quarta rivoluzione industriale è iniziata, o meglio è grande l'impegno perché possa diventare realtà a breve. L'azione congiunta in Germania del Governo, delle grandi aziende e dei sindacati ha avuto certamente il merito di portare alla ribalta un tema vitale per l'Europa: il rilancio del manifatturiero. Le nuove tecnologie sono il viatico ideale per riuscire a realizzare fabbriche pienamente digitali e credo che nessuno possa avere dubbi sulla validità e affidabilità delle stesse. Il bisogno di recuperare competitività rispetto ai Paesi Emergenti (ormai più che emersi) e il cambiamento delle aspettative dei consumatori, portano e rivedere completamente i paradigmi attuali della produzione industriale. Sicuramente la rivoluzione in atto sarà guidata dal software piuttosto che dall'hardware e questo fatto comporterà l'entrata in gioco di attori attualmente non 'di casa' nell'automazione. Pur leggendo favorevolmente questa iniezione di novità, non possiamo non porci delle domande su come cambieranno le forze in campo. Da una parte i grandi player dell'automazione acquisiranno aziende specializzate in nicchie applicative, dall'altra è molto probabile che i colossi dell'ICT caleranno le proprie carte e non mancheranno di giocare da protago-

nisti anche nell'automazione. D'altra parte la quarta rivoluzione industriale vede come obiettivo primario la digitalizzazione che ha come base l'interconnessione totale di macchine, componenti e operatori. Questo vuol dire che prima di tutto è necessario disporre di un'adeguata infrastruttura ovvero di connessione Internet ad alta velocità e di software di controllo e protezione al fine di garantire una sicurezza totale degli impianti e delle conoscenze aziendali. Per questo un tema di grande impatto tecnologico ed economico è rappresentato dalla cybersecurity. Questo significa firewall, sofisticati sistemi crittografici, data center sempre più protetti e potenti: investimenti che trascendono quelli tipicamente legati all'automazione. Un altro tema caldo è quello della manutenzione predittiva, risultante dalla combinazione di tre elementi: i sensori che raccolgono i dati, i concentratori che li filtrano e infine i software di elaborazione e analisi. Questi ultimi, chiamati analytics, rappresentano l'elemento chiave per poter determinare se e quando attuare gli interventi manutentivi in modo predittivo e preventivo con enormi vantaggi economici. Se a questo si aggiunge il fatto di poter analizzare tutti questi dati in remoto, ben si

**LE NUOVE TECNOLOGIE
SONO IL VIATICO IDEALE
PER RIUSCIRE
A REALIZZARE FABBRICHE
PIENAMENTE DIGITALI**

comprende di quale portata siano i vantaggi derivanti da un utilizzo smart di questi software. Non possiamo però dimenticare la realtà virtuale che permette di progettare e al contempo simulare il funzionamento di macchine, linee e prodotti finiti, riducendo i tempi di sviluppo e conseguentemente i costi a essi correlati. Infine vorrei ricordare che i MES, PLM, CAD, CAM, CAE rimangono i pilastri per quanto riguarda l'industrial software. Un panorama quindi piuttosto articolato e complesso che vede nascere nuovi prodotti e nuovi fornitori quasi ogni giorno. Un segno positivo dei tempi che cambiano e che sono parte di questa quarta rivoluzione industriale.

A cura di Lù del Frate

Più competitività con le APP

I DATI DI TUTTE
LE PIÙ RECENTI
INDAGINI EVIDENZIANO
L'IMPORTANZA DELLE
TECNOLOGIE MOBILE
PER L'INNOVAZIONE
IN AZIENDA

Si sente dire spesso che le tecnologie mobile stanno cambiando il modo di fare impresa. Per capire però in quali direzioni si sta sviluppando questa evoluzione e definirne le reali potenzialità, il **Laboratorio RISE** (Research & Innovation for Smart Enterprises) dell'Università di Brescia e **4Words** by Sanmarco Informatica (www.4words.it/) hanno organizzato un incontro, presso l'ateneo bresciano, sul tema 'Business Apps, l'ERP in mobilità a supporto dei processi aziendali'. "Il tema è di grande attualità" ha sottolineato in apertura Andrea Bacchetti, ricercatore del Dipartimento di Ingegneria Industriale e Meccanica dell'Università di Brescia "in quanto già oggi sono numerose le categorie di lavoratori che hanno di fatto cambiato il loro modo di lavorare per effetto delle tecnologie mobile, non solo manager ma anche tecnici della manutenzione, commerciali, autisti, perfino postini, camerieri e commessi. La verità è che stiamo assistendo a una commistione tra informazioni digitali e prodotti fisici, in parallelo all'integrazione sempre più stretta delle tecnologie digitali nei tradizionali processi industriali. E proprio questi due fattori, oggi, ci consentono di parlare

di Industria 4.0. Un'evoluzione che è allo stesso tempo artefice e conseguenza di un vero e proprio cambio di paradigma: mentre in passato infatti l'industria puntava su alti volumi ottenuti con pochi prodotti, oggi le aziende più competitive puntano a presidiare ogni nicchia di mercato o anche preferenze individuali con tanti prodotti che singolarmente magari presentano volumi ridotti, e questo sarebbe insostenibile senza le nuove tecnologie digitali". Non a caso, secondo una recente indagine di McKinsey&Company, la mobilità è una delle 12 tecnologie 'dirompenti' che permetteranno alla società e all'industria di fare un 'salto quantico' nell'arco dei prossimi 10 anni.

Si calcola infatti che nel 2025 saranno 4,3 miliardi le persone connesse, di cui un miliardo proprio per attività lavorative, con un impatto economico stimato tra i 3,7 mila e gli oltre 10 mila miliardi di dollari. Un potenziale innovativo nel quale anche le aziende italiane credono molto, tuttavia l'effettiva implementazione è ancora limitata: solo il 31% delle aziende vi sta investendo in modo significativo. Insomma, c'è ancora ampio margine di crescita.

Le PMI superano le grandi aziende

Quasi due terzi (60%) dei knowledge worker, coloro il cui lavoro è più di pensiero che fisico, impiegati in piccole e medie imprese, utilizzano strumenti on-demand, con tecnologia Internet o cloud-based, nei loro ruoli professionali. Questo dato è maggiore rispetto alle aziende con 500 o più addetti (dove il dato è circa del 50%), a dimostrazione della natura flessibile e innovativa delle PMI. Questi dati sono stati raccolti in uno studio intitolato The Way We Work Study commissionato da **Unify** (www.unify.com/it), il marchio Atos (it.atos.net/) dedicato al software e servizi per la comunicazione e collaborazione. "Non c'è differenza tra piccole e medie imprese e grandi aziende e, in molti casi, sono le piccole e medie imprese ad essere più innovative, perché costrette ad ottenere di più con meno, ad essere flessibili e agili" afferma Riccardo Ardemagni, amministratore delegato di Unify Italia. "Il nostro studio non solo mostra l'enorme impatto che la tecnologia ha avuto sulle aziende, ma anche il fatto che piccole e medie imprese la stiano adottando e integrando in ogni aspetto del loro lavoro. Lo studio The Way We Work ha confermato ciò che già sapevamo: le aziende che crescono sono quelle più aperte a sperimentare nuove tecnologie. Ha inoltre dimostrato che i knowledge worker stanno definendo sempre più come, quando e dove lavorare e le piccole e medie imprese stanno sempre più prendendo atto di questo trend. Per restare competitivi devono porre lo staff al primo posto nella gestione delle organizzazioni e la tecnologia è la chiave per raggiungere questo obiettivo. Attualmente, i lavoratori delle piccole e medie imprese desiderano avere un maggiore controllo su come e su dove lavorano, cosa che la tecnologia oggi permette di fare. Le persone chiedono flessibilità e, se un'azienda non riuscirà a raggiungere l'obiettivo, ce ne sarà un'altra che lo farà".

Sicurezza del cloud



Foto tratta da www.pixabay.com

L'ADOZIONE DELLA CERTIFICAZIONE ISO/IEC 27017 DA PARTE DI FORNITORI DI SERVIZI CLOUD OFFRIRÀ AI CLIENTI UNA SOLIDA GARANZIA CHE I CONTROLLI DI SICUREZZA SODDISFANO LE ESIGENZE E UNA CONFERMA CHE LA PROFESSIONALITÀ NEL FORNIRE UN SERVIZIO CLOUD SICURO È DI LIVELLO ELEVATO

BSI (www.bsigroup.com), ente di normazione, certificazione e formazione, ha introdotto, tra le sue attività, la certificazione e la formazione relativa allo standard ISO/IEC 27017 (Information technology -- Security techniques -- Code of practice for information security controls based on ISO/IEC 27002 for cloud services). Lo standard aiuta a fornire la garanzia che i dati memorizzati e trattati nel cloud siano sicuri. La sicurezza del cloud è un aspetto molto delicato per tutti i soggetti che si apprestano a fare una scelta tra questa soluzione in alternativa a una interna all'organizzazione. Certificazione e formazione ISO/IEC 27017 sono due strumenti che forniscono la garanzia che il sistema del provider di servizi cloud sia altrettanto sicuro quanto i sistemi informatici interni. L'avvento del cloud computing e la sua rapida adozione da parte di organizzazioni di tutte le dimensioni e tipologie costituiscono una nuova sfida per le norme presenti negli standard della serie ISO/IEC 27000 (dedicato alla sicurezza delle informazioni). La caratteristica del cloud computing è il coinvolgimento di due attori: il fornitore di servizi di cloud e il cliente di servizi cloud. ISO/IEC 27017 stabilisce le linee guida per gli aspetti di sicurezza delle informazioni del cloud computing, fornendo consigli e assistenza nell'esecuzione dei controlli specifici in ambito cloud: queste integrano la linee guida presenti nella norma ISO/IEC 27002 e negli altri standard della serie ISO/IEC 27000.

Elaine Munro, head of portfolio management presso BSI ha detto: "ISO/IEC 27017 definisce ruoli e responsabilità sui controlli di sicurezza suddividendoli tra cliente e fornitore di servizi cloud. Applicare le linee guida è un importante contributo per entrambe le parti che possono inoltre ricevere ulteriore sostegno adottando la certificazione o effettuando formazione sullo standard stesso attraverso diversi moduli, l'ultimo dei quali si occupa di audit ai sensi della ISO/IEC 27017. Tra i benefici vi è una maggiore garanzia, per clienti e stakeholder, che i dati presenti in cloud siano ben protetti; la dimostrazione della presenza di severi controlli di protezione dei dati costituisce un notevole vantaggio competitivo perché riduce la possibilità di una violazione dei dati che potrebbe comportare sanzioni e danni alla reputazione del marchio".

Per maggiori informazioni <http://www.bsigroup.com/it-IT/Controlli-di-sicurezza-per-i-servizi-cloud-ISO-IEC-27017/>

Direttiva Network and Information Security

Il Parlamento europeo in seduta plenaria ha adottato lo scorso 6 luglio la direttiva Network and Information Security (NIS). La direttiva, si legge sul sito dell'UE, rappresenta il primo pacchetto di regole a livello di UE sulla sicurezza informatica. L'obiettivo della direttiva è quello di raggiungere un elevato livello comune di sicurezza dei sistemi delle reti e dei sistemi di informazione all'interno dell'UE, mediante: migliorate capacità di sicurezza informatica a livello nazionale; aumentata cooperazione a livello UE; gestione dei rischi e obbligo di riportare gli incidenti per gli operatori di servizi essenziali (in settori critici come l'energia, i trasporti, la salute e la finanza) e fornitori di servizi digitali (mercati online, motori di ricerca e dei servizi cloud). Ora toccherà agli Stati membri implementare le nuove norme nei vari ordinamenti nazionali e identificare gli operatori di servizi essenziali che, assieme ad altri soggetti, dovranno rispettarle.

Cosa si fa... con la stampante 3D

Il primo edificio di uffici del mondo prodotto da una stampante 3D è stato recentemente inaugurato a Dubai. 'L'ufficio del futuro', da 250 metri quadrati, è stato costruito utilizzando una stampante 3D e misura 6 metri di altezza, 36 metri di lunghezza e 12 metri in larghezza. Costruito accanto alle Emirates Tower di Dubai, è dotato della tecnologia per il controllo degli accessi e per i sistemi di sorveglianza, integrati in una piattaforma centrale di gestione degli edifici. La tecnologia **Siemens** (www.siemens.it) garantisce bassi costi operativi e un ridotto consumo energetico.





Quello che è cambiato rispetto a 10 anni fa è dove viene effettuata la ricerca di combustibili fossili: quasi più nessuno va a cercarli nel deserto, per intenderci, ma scende nelle profondità del mare



Obiettivo: **agilità**

Elisa Bellintani

Riuscire ad adattarsi rapidamente e senza scendere a compromessi con la qualità ai nuovi scenari che stanno rivoluzionando il modo di portare avanti la produzione industriale. Missione impossibile? Siemens PLM Software dimostra come l'adozione di soluzioni per la gestione del ciclo di vita del prodotto può aiutare le aziende a rimanere competitive, anche in settori complessi come quelli dell'energia e dei prodotti di consumo

Abbiamo già assistito a tre rivoluzioni industriali, epocali nella loro portata. Industry 4.0 è però destinata a distinguersi e a lasciare un profondo segno, perché sta avendo luogo molto più rapidamente, grazie alla penetrazione di tecnologie come Internet of Things, social media e connettività mobile. Le aziende che ancora non hanno analizzato come questi aspetti impatteranno il loro settore di competenza e il loro modo di fare business dovrebbero correre quanto prima ai ripari, perché la partita si gioca tutta sul versante della velocità di risposta ai cambiamenti.

Siemens è una delle prime realtà ad aver proposto soluzioni efficaci per implementare nelle fabbriche i paradigmi di Industry 4.0. Il primo passo compiuto da Siemens è stato quello di testare su se stessa questo nuovo approccio alla produttività industriale realizzando lo stabilimento di Amberg, nei pressi di Norimberga; qui vengono fabbricati oltre 12 milioni di PLC Simatic all'anno con un elevato livello di diversificazione delle linee e rispettando standard assoluti di affidabilità e qualità (99,9985%). In risposta ai timori che un elevato livello di automazione avrebbe portato alla fine

del lavoro dell'uomo in fabbrica, Siemens ha dimostrato che Industry 4.0 non significa scegliere tra uomo e robot. Ad Amberg nessun operatore ha perso il lavoro, ma l'84% di questi ha visto le sue mansioni cambiare, aumentando in qualificazione, perché anche a fronte di un'automazione estrema la presenza dell'uomo sarà sempre necessaria a un certo punto del processo. Quello che invece è cambiato, e di molto, è il contesto in cui deve muoversi la produzione industriale. La produzione di massa, oggi, non può essere affrontata con i sistemi tradizionali, vale a dire linee altamente specializzate; il collo di bottiglia è rappresentato dalla versatilità, e dal modo in cui gli impianti vengono solitamente progettati, ovvero per realizzare un singolo prodotto. "Con lo stabilimento di Amberg Siemens ha voluto superare questo limite intrinseco e ridisegnare il concetto di fabbrica" spiega Eduard Marfà, marketing director Emea, lifecycle collaboration di Siemens PLM Software, "e realizzare diversi tipi di prodotto

della stessa famiglia con la massima agilità".

Se quella di Amberg è una realtà tutto sommato ideale, dove le condizioni sono ottimali per la realizzazione della digitalizzazione della fabbrica, Siemens ha dimostrato negli anni di essere in grado di supportare concretamente e con risultati efficaci tutte le aziende che vogliono salire sul treno di Industry 4.0.

E così Siemens PLM Software ha aiutato Haier, noto brand cinese di elettrodomestici, a ridurre il time-to-market del 15% con



Eduard Marfà, marketing director Emea, lifecycle collaboration di Siemens PLM Software

l'introduzione di Teamcenter, il software Siemens per la gestione del ciclo di vita del prodotto e per la razionalizzazione delle operazioni globali; la creazione di un 'gemello digitale', che permette di simulare le varianti del prodotto e di inserirlo all'interno di un contesto produttivo, consente di analizzare e prevedere costi e modalità di realizzazione dei prodotti, controllando gli investimenti e i fattori di rischio. Per Konecranes, azienda finlandese che fabbrica gru e macchine equipaggiate con sensori, Siemens PLM Software ha fornito gli strumenti per realizzare l'Internet of Things e raccogliere dati sul funzionamento e le prestazioni delle gru, così da incrementare gli indici di efficienza e schedare operazioni di manutenzione predittiva, oltre che individuare eventuali criticità e possibilità di miglioramento. Le opportunità di crescita per le aziende che adottano un sistema per la

gestione del ciclo di vita del prodotto sono infinite, e tutti i mercati e possono trarre beneficio a più livelli dall'adozione dello Smart Innovation Portfolio di Siemens PLM Software. Sono però due i settori che pongono le sfide più impegnative e che risentono maggiormente del mutamento dello scenario in cui le aziende si muovono: Energy & Utilities e Prodotti di Consumo (CPG).

Il settore energia

Nel settore dell'energia sono ancora molte le aziende che fanno affidamento sui combustibili fossili, sebbene le energie rinnovabili stiano acquisendo sempre più rilevanza. "Quello che è cambiato rispetto a 10 anni fa è dove viene effettuata la ricerca di combustibili fossili: quasi più nessuno va a cercarli nel deserto, per intenderci, ma scende nelle profondità del mare" commenta Marfà. "Anche per le rinnovabili notiamo che la sfida è sempre più articolata: per esempio, i parchi eolici non nascono solo sulle coste, ma anche in mezzo al mare, dove le condizioni per la generazione di energia sono più favorevoli. Si è alzata l'asticella, e di conseguenza anche la strumentazione è diventata molto complessa dal punto di vista tecnologico". Questo trend di maggior complessità tecnologica è uno dei principali drive



Il livello di complessità della progettazione di prodotti per il largo consumo è straordinario: non si tratta soltanto di creare delle variazioni sul prodotto, ma anche di adattare il packaging, l'artwork, le ricette...



del settore dell'energia, insieme alla necessità di riuscire a mantenere margini di profitto elevati investendo in innovazione, produttività e in tempestività, e qui Siemens PLM Software può intervenire offrendo un supporto fondamentale per introdurre la digitalizzazione e l'innovazione intelligente nella gestione dei progetti.

Marfà accenna anche a una questione troppo spesso sottovalutata: il ricambio generazionale. "Le aziende del settore Energy & Utilities devono trovare un modo per mettere a frutto tutto il loro patrimonio di conoscenza e attirare nuovi, giovani talenti: i millennial. Questo è possibile solo investendo in tecnologia, creando una libreria di esperienza e rendendo disponibile da subito una visione d'insieme riguardo le opportunità e le potenzialità di questo settore, replicate, studiate e analizzate virtualmente per poter prevedere da subito l'andamento di un progetto".

Infine, da non trascurare sono gli aspetti legati al rispetto delle normative ambientali, sempre più numerose e articolate; il supporto fornito da Siemens PLM Software per gestire gli aspetti legati a sicurezza e impronta ambientale contribuisce a rendere semplice e immediato quello che, tradizionalmente, è molto complicato.

Il portfolio di soluzioni di Siemens aiuta le aziende del settore energia a gestire tutte le informazioni e i processi così da riuscire ad essere più 'lean' e da avere gli strumenti per poter prendere decisioni consapevoli basate su dati reali, e non su impressioni. Alla base di tutto si trova Industry Catalyst Series, il toolkit che aumenta il valore del PLM, accelera il ROI e definisce un ambiente idoneo per l'adozione rapida di nuova tecnologia, così da mantenere sotto controllo i rischi che derivano dalla loro implementazione.

Un utilizzo tipico in ambito energetico è costituito dalla standardizzazione dei processi che riguardano i documenti di riferimento per la trasmissione delle comunicazioni tra operatori, EPC e fornitori.

"Solitamente questo tipo di comunicazione ha luogo utilizzando la carta o le e-mail, quindi in assenza di un sistema capace di tenere conto dell'intero processo" sottolinea Marfà. "Se si pensa che questi dati devono essere resi disponibili per una ventina d'anni, diventa immediatamente chiaro come la digitalizzazione e la standardizzazione del processo siano aspetti di vitale importanza".

Il nuovo livello di connettività portato in fabbrica da Industry 4.0 rappresenta un altro nodo fondamentale, come fa notare Marfà. "Queste tecnologie vengono implementate nell'ottica di rendere i processi accessibili non solo dalla scrivania, e quindi da PC, ma da tutti i dispositivi che, oggi, sono entrati a far parte della vita della fabbrica, da smartphone, palmari e dispositivi portatili di ogni sorta che permettono di controllare in mobilità la produttività degli impianti".

In Italia sono già diverse le aziende del settore energia ad essersi affidate al portfolio di soluzioni di Siemens PLM Software; tra queste, Ansaldo Energia ha sviluppato e implementato una soluzione PLM che parte dal design e punta



Il portfolio di soluzioni di Siemens aiuta le aziende del settore energia a gestire tutte le informazioni e i processi così da riuscire ad essere più 'lean'

a estendere la piattaforma PLM anche all'impiantistica e al service, con una riduzione stimata del 10-15% dei tempi del ciclo di progettazione in ingegneria, un aumento stimato del 20-40% nel riutilizzo di componenti e il know-how aziendale formalizzato in circa 80 Design Practice accessibili in modalità protetta e tracciata all'interno di Teamcenter.

Prodotti di consumo e vendita

Se nell'ambito dell'energia i vantaggi della piattaforma di soluzioni Siemens PLM Software sono evidenti, nel settore dei prodotti di consumo e vendita al dettaglio diventano imprescindibili. Quello dei CPG è un mercato altamente competitivo dove le sfide sono all'ordine del giorno e dove la necessità di gestire efficacemente i processi di produzione, progettazione, packaging e formulazioni integrate è indispensabile per consolidare la brand awareness e il successo di un prodotto.

Frank Brandau, direttore consumer products and retail di Siemens, indica come oggi stiamo assistendo a un enorme cambiamento nel settore dei prodotti di consumo: "Se fino a qualche anno fa le aziende potevano fare affidamento sui target group per la definizione di pubblico e su consolidate strategie di immissione e promozione sul mercato dei prodotti, oggi accade il contrario: sono le aziende a dover seguire il pubblico".



Il motivo è presto detto: i consumatori sono sempre più digitali e definiscono le proprie esigenze di shopping su mezzi come Instagram e YouTube; quello che prima facevano le campagne, oggi lo fanno gli influencer e i trend social, e il time-to-market ne subisce le dirette conseguenze: “Siamo passati dai 9-10 mesi che venivano considerati la finestra standard per pianificare il lancio di un prodotto, a nemmeno 4 mesi, che è il tempo che serve per intuire un trend e quindi progettare un prodotto adatto a cavalcarlo, che si tratti di un profumo, di una bevanda o di un paio di scarpe”. Senza contare che nel frattempo le cose possono cambiare, e anche di molto, e la promozione deve essere capace di adattarsi a nuovi trend e linguaggi in un lasso di tempo molto contratto.

“Il fattore chiave nei CPG è l'agilità” prosegue Brandau, ma non tutte le aziende sono pronte a trasformare il proprio modo di lavorare e a diventare cacciatori di tendenze, piuttosto che definitori di mode. “Quello che notiamo in modo sempre più evidente, è che stanno aumentando i casi di aziende di piccole dimensioni che riescono ad avere successo, in un mercato una volta dominato dai grandi brand; le aziende piccole per loro stessa natura sono agili, perché non sono sovrastrutturate



Frank Brandau, direttore consumer products and retail di Siemens

da logiche tradizionali, ma di contro mancano di precisione e disciplina nel gestire l'ecosistema di dati che ruota intorno alla progettazione, realizzazione, posizionamento e promozione di un prodotto”. La soluzione per queste realtà dinamiche è investire nell'adozione di soluzioni per la gestione del ciclo di vita del prodotto, che permettono di ottimizzare la progettazione e contenere i costi investendo nella qualità del processo e nella definizione di best practices. Il successo di un prodotto, infatti, non viene decretato solo dal pubblico che lo andrà a scegliere e acquistare, ma anche da una serie di fattori che ne definiscono la qualità a livello di progettazione. Il settore dei CPG che più di ogni altro sta sperimentando questi cambiamenti dirompenti è quello del food & beverage. “Qui stiamo assistendo a una competitività esasperata

accompagnata da numerose tendenze influenti nell'ambito di sostenibilità, equità e naturalezza dei prodotti; inoltre i consumatori non sono disposti a spendere troppo e non intendono rinunciare alla qualità e si aspettano spesso prodotti personalizzati”.

Siemens PLM Software può aiutare le aziende grandi e piccole a essere veloci e insieme precise, e ad affrontare con gli strumenti giusti uno scenario che, con gli strumenti e le dinamiche tradizionali, può rivelarsi davvero destabilizzante. Il prezioso know-how frutto di anni di esperienza nel settore dei CPG permette a Siemens di presentarsi come partner qualificato e competente, capace di ascoltare le reali esigenze dei clienti e suggerire soluzioni su misura adatte a ogni richiesta; lo Smart Innovation Portfolio di Siemens è composto da una gamma di prodotti unici e specializzati che rendono possibili processi efficaci ed efficienti che promuovono il marchio.

“Il livello di complessità della progettazione di prodotti per il largo consumo è straordinario: non si tratta soltanto di creare delle variazioni sul prodotto, ma anche di adattare il packaging, l'artwork, le ricette, e instaurare una catena di comunicazione continua con i creativi, i fornitori, i clienti...” prosegue Brandau.

“La creazione di un gemello digitale, un modello virtuale di impianto, consente di valutare con attenzione costi e rischi legati alla produzione e di progettare una copia intangibile ma assolutamente realistica e completa di tutte le necessarie informazioni prima di mettere in moto la catena della produzione e della promozione”. La produzione avviene così in parallelo, e non più in maniera gerarchica passando da un dipartimento all'altro previa approvazioni e valutazioni, e il time to market viene ridotto drasticamente.

Come avviene per la produzione, è possibile creare un gemello digitale che analizzi le prestazioni del prodotto incrociando i dati che provengono dagli stabilimenti e dal mercato. Si tratta di un livello successivo, ma anch'esso molto importante, perché chiama in causa l'importanza dei Big Data.

E proprio l'analisi dei Big Data rappresenta la sfida del futuro per Siemens PLM Software. Molte aziende ancora oggi si affidano a calcoli non interamente supportati dall'enorme flusso di dati che hanno a disposizione; ma in uno scenario così volatile e imprevedibile, è necessario prendere decisioni consapevoli per minimizzare i rischi. “La gestione del ciclo di vita del prodotto è essenzialmente questo: raccogliere informazioni dettagliate e utilizzarle per effettuare analisi minuziose su tutte le variabili a disposizione” concludono Marfà e Brandau. E anche per prevedere il futuro, per quanto possibile, anticipando problemi e imprevisti prima che questi accadano e identificando le relative soluzioni; non solo trovare risposte, ma imparare a porsi le giuste domande.

Siemens PLM Software
www.plm.automation.siemens.com

I sei miti da sfatare sulla cybersicurezza

Laurance Dine

L'edizione 2016 del Data Breach Investigations Report di Verizon ha dimostrato ancora una volta che non esiste un sistema davvero impenetrabile



Foto tratta da <http://www.shutterstock.com>

Sebbene siano stati fatti molti progressi nella cyber-detection e quotidianamente, nella vita privata e lavorativa, si faccia sempre più affidamento sulla tecnologia digitale, gli stessi errori continuano ad affliggere il mondo della cybersicurezza. Sono, infatti, ancora molte le organizzazioni che non stanno implementando strategie di sicurezza globali. C'è da chiedersi quali siano i motivi dietro questa scelta. Le organizzazioni sono ancora condizionate dai miti che riguardano il crimine informatico. L'equivoco è spesso generato dalla convinzione che le strategie di sicurezza adottate negli anni passati siano ancora sufficienti per affrontare le

minacce informatiche odierne o che non si possa essere un bersaglio. Tuttavia, nel momento in cui sono disponibili dati critici che possono avere un valore, ci saranno sempre dei cyber-criminali interessati ad appropriarsene. In conclusione, nessuno è immune quando parliamo di cyber-crime e quanto più un'organizzazione impiega per scoprire una violazione, maggiore sarà il tempo a disposizione degli hacker per penetrare le misure di difesa e causare un danno. L'edizione 2016 del Data Breach Investigations Report di Verizon ha dimostrato ancora una volta che non esiste un sistema che sia davvero impenetrabile.

Cerchiamo di sfatare i più comuni cyber-miti una volta per tutte:

Gli hacker selezionano sempre accuratamente l'obiettivo e colpiscono con un attacco 'zero-day'.

La realtà è che la maggior parte degli attacchi è opportunistica e indiscriminata, e sfrutta vulnerabilità note. Le dieci vulnerabilità più conosciute hanno riguardato l'85% degli exploit di successo, mentre il restante 15% è costituito da oltre 900 Common Vulnerabilities and Exposures (CVE).



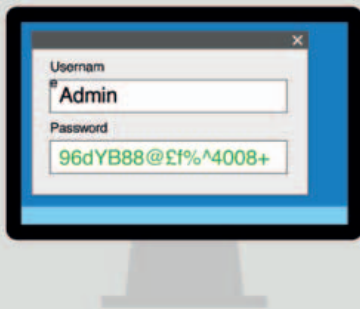
Gli aggressori sono rapidi, ma i 'bravi ragazzi' stanno recuperando terreno.

La realtà è che il divario tra compromissione e rilevamento si sta allargando. Nel 93% delle violazioni, gli hacker impiegano un minuto o meno per compromettere un sistema. Di contro, quattro vittime su cinque non si rendono conto di aver subito un attacco per settimane o più. Nel 7% dei casi, inoltre, la violazione non è rilevata per più di un anno.



Le password dimostrano l'identità degli utenti autorizzati.

La realtà è che il 63% delle violazioni di dati rilevate ha implicato l'utilizzo di password deboli, predefinite o rubate.



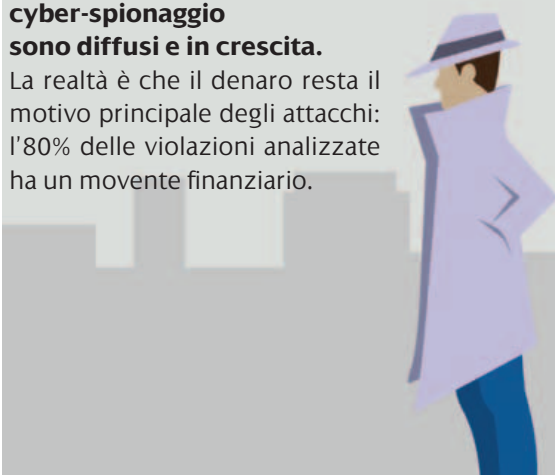
Le email di phishing sono facili da identificare e ignorare.

La realtà è che il phishing è in aumento: nel 30% dei casi i messaggi di phishing sono stati aperti e circa il 12% degli utenti ha cliccato sul link o sull'allegato.



Gli attacchi di cyber-spionaggio sono diffusi e in crescita.

La realtà è che il denaro resta il motivo principale degli attacchi: l'80% delle violazioni analizzate ha un movente finanziario.



La complessità regna. I cattivi hanno vinto.

La realtà è che il 95% delle violazioni rientra in sole nove tipologie di attacco. Se conosciute, le aziende possono fare gli investimenti giusti e proteggere i propri dati in modo più efficace.



A volte la verità fa male, ma i fatti non mentono. Molte aziende che cadono vittime di attacchi informatici non hanno messo in atto nemmeno misure di sicurezza di base, come l'identificazione degli asset e dei dati più critici, o l'implementazione di forme di controllo più severe per gestire il rischio. Sottovalutare le misure più basilari può portare al disastro. La consapevolezza è la prima e migliore linea di

difesa contro i cyber-criminali, ed è proprio la mancanza di questa consapevolezza di base in alcune organizzazioni a garantire il successo ripetuto della maggior parte degli attacchi informatici.

Verizon Enterprise Solutions
www.verizonenterprise.com/it/



Una piattaforma per inventare e immaginare

I costruttori di macchine e impianti industriali possono combinare tecnologie 3D e dati per simulare l'esperienza di un prodotto e offrire ai clienti le migliori esperienze del mercato

Guido Porro

La digitalizzazione, la connettività e l'analisi dei dati stanno generando nuovi modelli di business e nuove opportunità per 'deliziare' i clienti. Le aziende possono infatti regalare ai propri clienti l'esperienza di un prodotto grazie all'utilizzo congiunto della tecnologia 3D e dei dati, con la possibilità di personalizzare e ottimizzare il prodotto in base al feedback e alle esigenze di ciascun cliente. In pratica le aziende hanno accesso a una sorta di 'cabina di regia degli scenari ipotetici' nelle fasi di marketing e vendita, con la possibilità di riportare informazioni e riscontri preziosi alla progettazione. Coinvolgendo in prima persona il cliente

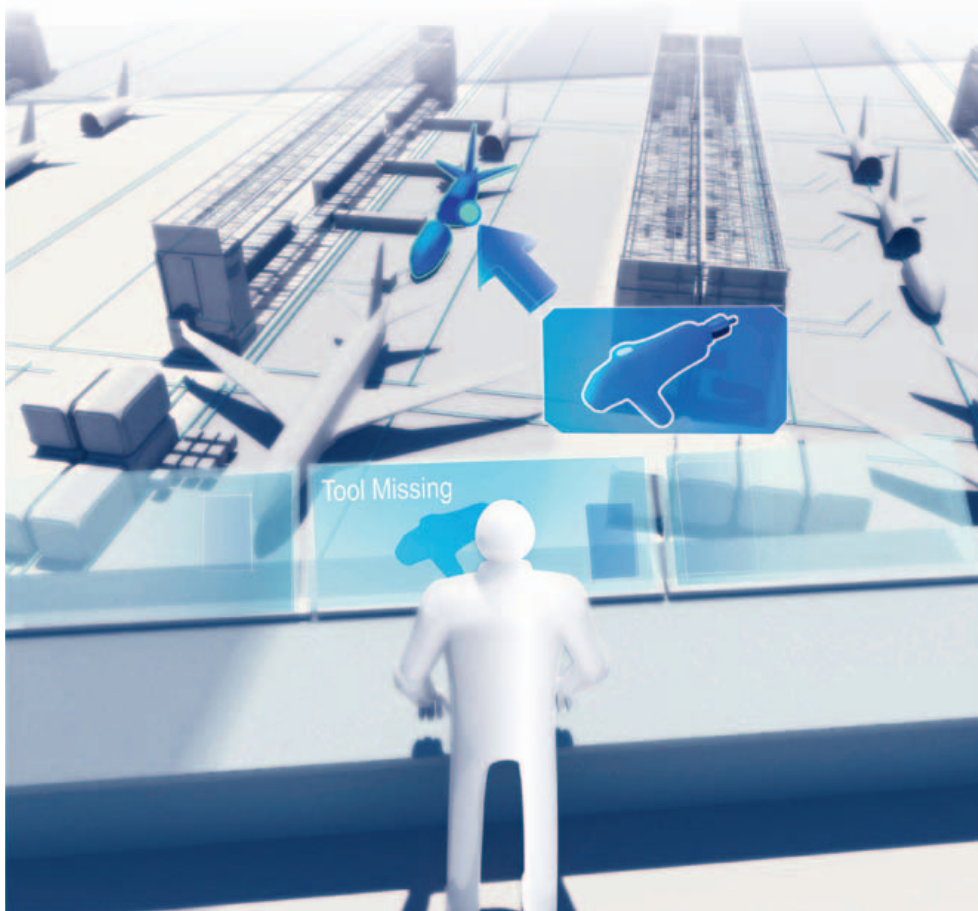
attraverso la modellazione del suo ambiente di lavoro (ad esempio, un produttore di strumenti di misura può aiutare il cliente a ottimizzare la disposizione degli strumenti all'interno del suo laboratorio), le aziende produttrici diventano partner preziosi che offrono un valore aggiunto. Dassault Systèmes ha investito in ricerca e sviluppo per realizzare la piattaforma 3DExperience che supporta e asseconda l'approccio multidisciplinare delle aziende manifatturiere. La piattaforma utilizza un'unica fonte di dati, un unico sistema di sicurezza e un'unica interfaccia utente per tutte le attività. Una volta acquistate le licenze necessarie, si può

Caterpillar ottimizza qualità e durata delle sue macchine con la simulazione virtuale grazie alla piattaforma 3DExperience

I costruttori di attrezzature e macchine mobili pesanti progettano sistemi fra i più complessi al mondo in un mercato fortemente competitivo. La simulazione ha un ruolo chiave nelle procedure di collaudo e convalida, ma spesso viene utilizzata solo nelle fasi avanzate del ciclo di progettazione affidandosi a strumenti di nicchia. Ma per alcuni le cose stanno già cambiando. Caterpillar, il principale costruttore mondiale di macchine per edilizia e per l'industria estrattiva, motori a gasolio e metano, turbine industriali a gas e locomotori diesel-elettrici, ha scelto la piattaforma 3DExperience. Con la soluzione specifica Single Source for Speed, può valutare virtualmente le prestazioni, la qualità e la durevolezza dei propri prodotti prima di realizzare il prototipo fisico. Single Source for Speed simula e prevede il comportamento nel mondo reale di componenti, parti, strutture di grandi dimensioni e sistemi completi, prima che vengano prodotti e messi in esercizio. Grazie a una conoscenza più approfondita delle funzionalità di un prodotto fin dalle fasi iniziali del ciclo di progettazione,

si possono individuare tempestivamente e risolvere eventuali problemi e difetti di progettazione, esplorare varie alternative e garantire la conformità ai requisiti, senza alcun collaudo fisico.





dito. Oggi disponiamo di computer sufficientemente veloci per 'macinare' tutto il codice di intelligenza artificiale elaborato negli ultimi decenni. Sulla base di questa piattaforma connessa, le aziende costruttrici (OEM) stanno studiando nuovi e diversi modelli di business, dal pagamento a consumo in base alla produzione, alla vendita di prodotti di consumo. Alcuni di questi modelli richiedono una notevole mole di dati per poter essere sfruttati al meglio. Ad esempio, un fornitore di macchine pesanti può offrire ai clienti i propri camion con un servizio chiavi in mano, applicando una tariffa in base al numero di tonnellate movimentate dai camion per conto del cliente. La casa costruttrice può spedire le parti del camion a un'officina vicina al luogo di utilizzo, ad esempio una miniera di carbone. Lo staff del fornitore assembla il camion, lo utilizza e si occupa

passare da una disciplina all'altra senza bisogno di scollegarsi e accedere nuovamente al sistema.

Le funzionalità di 3DExperience

Dassault Systèmes collabora con numerosi partner industriali per consentire la raccolta di dati da diverse macchine e il loro trasferimento alla piattaforma 3DExperience a scopo di analisi comparativa: in questo modo i modelli digitali possono 'apprendere' dalle macchine reali e dalle loro prestazioni sul campo (conoscendo ad esempio lo stato di salute di ogni macchina) e viceversa.

Si realizzano così processi di intelligenza artificiale quali l'apprendimento automatico e l'apprendimento approfondo.



Guido Porro managing director EuroMed Dassault Systèmes e AD di Dassault Systèmes in Italia

della manutenzione, avvalendosi di sensori Rfid per prevedere il fabbisogno di ricambi. Nelle fabbriche intelligenti che stanno nascendo in tutto il mondo, le aziende manifatturiere possono scegliere fra un'ampia gamma di moduli con parametri o caratteristiche differenti e quindi assemblarli in base alle esigenze e agli obiettivi dei loro clienti. Le caratteristiche possono fare riferimento a materiali, a processi di macchina o a fattori operativi e gestionali quali i tempi di consegna. In questo modo ci saranno sempre più varianti di prodotto ma sempre meno parti. È un nuovo concetto di standardizzazione che non riduce la varietà di pezzi e di modelli, ma al contrario la possibilità di combinare le caratteristiche di diversi moduli, aumenta il numero di opzioni disponibili.

Dassault Systèmes - <http://www.3ds.com/it>



Foto tratta da www.pixabay.com

Da frivolo a fondamentale: l'evoluzione IoT

Dermot O'Connell

L'Internet of Things potrebbe avere profonde implicazioni nella nostra vita di tutti i giorni, compresa la sicurezza, ma deve esserci una maggiore collaborazione tra vendor, partner e clienti per renderla una realtà

L'IoT sta maturando. La prima volta che è apparso sul panorama pubblico prometteva la connessione tra elettrodomestici, dai termostati gestiti da remoto ai frigoriferi che facevano la spesa al posto nostro. Per quanto interessanti, il reale valore dello IoT va molto al di là di queste frivolezze. Non c'è alcun dubbio che un tostapane connesso è un'immagine simpatica, ma è difficile che possa salvarci la vita. D'altra parte, i sensori integrati possono migliorare in modo drastico l'affidabilità di sistemi e macchinari dai quali la nostra sicurezza dipende.

Come la manutenzione preventiva impatta sicurezza e costi

La comunicazione machine to machine (m2m) e la manutenzione preventiva (PdM) sono presenti nel settore industriale da molto tempo, ma sono sempre state costose, proprietarie

e integrate in grandi macchinari fino a che non si sono evolute in un trend consumer-driven, guidato da tecnologie quali il portafoglio digitale, Google Glass, e le auto senza pilota: sviluppi intriganti, ma i principali vantaggi dell'IoT si avranno dal punto di vista aziendale.

La manutenzione preventiva permette agli ingegneri di determinare la condizione di apparati e macchinari mentre sono in servizio, e indicare se è necessario intervenire. Gli strumenti e le tecniche PdM disponibili sono sempre più ubiqui grazie all'aumento delle soluzioni IoT. Oggi possiamo integrare sensori praticamente in qualunque apparato, dai motori ai condotti, ricevendo da questi un'enorme quantità di dati in tempo reale. La tecnologia Edge Gateway mantiene un volume di dati gestibile e permette agli utenti industriali di monitorare e connettere una vasta gamma di sensori e dati provenienti da dispositivi quali batterie e valvole fino a



sistemi di analisi intelligenti. Questi dati permettono agli ingegneri di monitorare le prestazioni e cogliere anomalie che indicano la necessità di intervenire. Un altro segnale della maturazione dell'IoT è che non sono solo i sistemi industriali come l'engineering, l'oil and gas, o le utility ad avvalersi di dispositivi connessi per la manutenzione preventiva. Recenti applicazioni sono state realizzate al Virgin West Coast HealthHub dove viene monitorato lo stato di treni, infrastrutture e segnalazioni in automatico, e in Chevrolet che fornirà tecnologia predittiva nei suoi veicoli per avvisare i piloti sulle eventuali esigenze di manutenzione. Prevenire malfunzionamenti catastrofici rappresenta un notevole vantaggio dell'analisi preventiva, ma un altro beneficio enorme per le aziende è l'impatto che potrà avere sulla riduzione dei budget. In uno scenario in cui le aziende valutano costantemente quanto ogni elemento possa influire sui costi, è imperativo ridurre manutenzioni costose o eliminare macchinari oramai irrimediabilmente danneggiati.

IT. Non c'è limite al numero di dati che possono essere connessi e le imprese devono raccogliergli per analisi appropriate al fine di guadagni o supporti ad attività come ad esempio la manutenzione preventiva. C'è tantissimo potenziale nell'IoT ma si rischia anche che se tutti i device saranno connessi, si avrà una quantità di dati ingestibile per questo i vendor di tecnologia e software cercano di guidare i clienti nell'implementazione di dispositivi più appropriata.

La collaborazione è la chiave

L'IoT sta crescendo rapidamente, ma è lontana dall'essere matura. Se dobbiamo offrire la trasformazione promessa dall'IoT abbiamo bisogno di piena interoperabilità, compreso un framework di connettività che sia aperto, sicuro e gestibile. Per quanto concerne il PdM, i componenti non operano isolati, e la salute di un sistema dipende dal buon funzionamento delle sue parti. Un sistema Internet of Things maturo richiede la piena interoperabilità e visibilità per tutti i dispo-



Foto tratta da www.pixabay.com

Allineare le metodologie

Quando si parla dei vantaggi offerti dall'IoT, i business leader citano la difficoltà di collaborare in un complesso ecosistema di vendor e service provider come uno dei principali ostacoli. Alcune aziende si sono impegnate molto nello sviluppo di reti proprietarie e di dispositivi IoT senza considerare la necessità di uno standard comune che permettesse a tutti i device di comunicare tra loro in modo efficace. I solution provider dovrebbero essere allineati alla comunicazione IoT e machine to machine (m2m) al fine di implementare soluzioni smart che potenziano gli standard di sicurezza. Siglare partnership con software vendor indipendenti rappresenta un passo fondamentale per avvicinare l'IoT industriale a una realtà di mercato profittevole.

Poiché l'IoT si trova dove il mondo fisico della Operational Technology si sovrappone con il mondo digitale dell'Information Technology, i solution provider necessitano di un percorso consolidato per abilitare la collaborazione tra OT e

sistemi connessi: ed è questa la sfida che dobbiamo superare se l'IoT deve offrire il suo massimo potenziale.

La collaborazione tra partner, client e anche competitor è fondamentale al fine di sviluppare un ecosistema IoT unificato. Significativi passi avanti sono già stati fatti e coloro che operano nella comunicazione m2m da tempo sono ben posizionati per implementare soluzioni smart che potenzino gli standard di sicurezza. L'IoT ci promette un salto notevole in termini di sicurezza e affidabilità dei sistemi m2m utilizzati ogni giorno e il PdM può realmente fare la differenza. Anche se il passaggio a sistemi PdM completamente integrati non avverrà da un giorno all'altro, sapere che è possibile e che sta succedendo è molto interessante. Il PdM può aiutare a identificare subito un piccolo problema che potrebbe assicurare dei risparmi e prevenire malfunzionamenti. L'evoluzione richiede tempo, ma l'innovazione data-driven è qui per restare.



La logistica di **Xpres** corre veloce con **Kirio**

Il Gruppo Xpres è divenuto negli anni protagonista nel mondo della distribuzione per l'Office. Per garantire la consegna della merce in 24 h si è affidata alla software house Kirio. Mago e K-Logistic le soluzioni implementate per una gestione completa degli ordini

Federica Gualtieri

A dieci anni dalla nascita, i numeri di Xpres rappresentano crescita continua e solidità aziendale: 23 milioni di fatturato nel 2015, una movimentazione di 1 milione di pezzi all'anno, clienti in tutta Italia ed Europa per un totale di circa 15.000 referenze. Il Gruppo Xpres, con sede a Frascati, in provincia di Roma, è specializzato nella distribuzione di prodotti per il mercato Office, da stampanti a consumabile originale e compatibile, da prodotti IT a cancelleria. L'offerta viene strutturata in base alle diverse esigenze con la possibilità del noleggio e servizi di installazione, assistenza e manutenzione. I clienti sono di tre tipologie: la Pubblica Amministrazione, i negozi e gli utenti online. L'e-commerce di Xpres infatti ha avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo e ha contribuito a modificare le esigenze informative del gruppo.

Un must del mercato: consegne in 24 h

Una peculiarità di Xpres è la capacità di garantire la consegna della merce a 24 h dall'ordine. Quali gli strumenti utilizzati? Nel 2012 il Gruppo ha ricercato sul mercato un sistema IT integrato che portasse a rendere i processi snelli. "Il nostro punto di forza è una logistica efficiente con un magazzino che funziona in automatico e con un dialogo in realtime tra le soluzioni di ricezione degli ordini e quelle di evasione. Per raggiungere questo traguardo abbiamo implementato inizialmente il sistema ERP Mago di Microarea" racconta Giuseppe Buccella, CEO di Xpres. Il gestionale ha sicuramente avviato l'ottimizzazione dei flussi, con un'immissione e aggiornamento veloci dei dati finanziari e una loro elaborazione scevra da errori. Nel tempo poi è emersa la necessità di

La «visione» completa e piena, nonostante la condensa!

Con la frequenza di 80 GHz siamo nel futuro: la nuova generazione di sensori radar per la misura di livello su liquidi

Per l'ultima generazione di sensori radar la formazione di condensa non è un problema. Il VEGAPULS 64 rileva con precisione i livelli sui liquidi, senza essere influenzato dalla presenza di condensa o adesioni provocate dal prodotto sull'antenna.

Il VEGAPULS 64 dispone dell'antenna più piccola nel suo genere e funziona perfettamente grazie alla sua straordinaria focalizzazione. Semplicemente un fuoriclasse!

www.vega.com/radar





Xpres ha un magazzino di 4.000 m² e i percorsi degli operatori e la dislocazione dei prodotti, vengono definiti attraverso la soluzione K-Logistici

magazzino può visualizzarli attraverso il suo palmare e se sono ordini standard, o comunque rientrano in una serie di parametri preimpostati, vengono trattati da K-Logistic che definisce le diverse fasi. “Gli ordini provenienti dall’e-commerce sono immediatamente eseguibili in quanto sono già stati pagati, mentre gli altri ordini devono essere verificati e, in caso di anomalie, rivisti e ‘personalizzati’ dall’operatore” puntualizza Buccella.

acquistare anche una soluzione specifica per la gestione del magazzino in quanto la lavorazione degli ordini provenienti dall’e-commerce e quelli dai rivenditori ha logiche differenti tra loro. “Quando perviene un ordine e-commerce, dal momento che si tratta di vendite di singoli colli, prevediamo un’unica fase di picking e packing del prodotto gestita da un solo operatore. Nel caso degli ordini provenienti dai rivenditori che riguardano centinaia di colli sono invece due operatori diversi a occuparsi del prelievo da una parte e del riscontro e della spedizione dall’altra” spiega Buccella. Xpres ha allora scelto di integrare a Mago la soluzione K-Logistic della software house bolognese Kirio.

K-Logistic e Mago per una gestione degli ordini in tempo reale

Xpres ha un magazzino di 4.000 m² e i percorsi degli operatori nonché la dislocazione dei prodotti, vengono definiti attraverso K-Logistic. Il software di Kirio è infatti specifico per l’automatizzazione dei magazzini e consente di trattare i flussi passivi, attivi e transitori, dall’ordine fornitore al ricevimento e controllo della merce, dallo stoccaggio alla movimentazione, dall’inventario alla rettifica, dall’ordine cliente al prelievo, dall’evasione alla spedizione. In particolare in Xpres l’integrazione tra Mago e K-Logistic avviene secondo le seguenti modalità per quanto riguarda l’e-commerce b2b e b2c: Mago riceve gli ordini in automatico e l’operatore di

Vantaggi e prospettive

Il vantaggio dell’implementazione di Mago e K-Logistic più evidente è l’incremento della produttività di Xpres del 30%. Inoltre la gestione degli errori è praticamente azzerata in quanto grazie alla rilevazione sulla base dei codici seriali di ingresso e di uscita c’è un riscontro su tutti i prodotti, sia in ingresso sia in uscita. “Grazie a queste soluzioni, il cui utilizzo peraltro è molto semplice e intuitivo, riusciamo a evadere gli ordini in 24 ore e soprattutto a rispondere in modo ottimale alle tempistiche richieste dall’e-commerce, soprattutto quello proveniente da piattaforme dedicate come Amazon. Questo però non è un punto d’arrivo ma di partenza” dichiara Buccella. Il management di Xpres si è posto l’obiettivo di raddoppiare i volumi nell’arco di un anno, puntando principalmente sull’e-commerce. Un obiettivo che richiede una verticalizzazione spinta dei processi e di conseguenza una ‘customizzazione’ dell’applicativo K-Logistic. “Tra le varie prospettive stiamo valutando la gestione della vendita a banco direttamente dal magazzino, una procedura particolare che esige ulteriori personalizzazioni del sistema informativo. La professionalità di Kirio ci permette di guardare da vicino a tali traguardi” conclude Buccella.

Microarea - www.microarea.it

Kirio - www.kirio.it

Xpres - www.xpres.it

A better tomorrow is **driven by drives**

100%
focused on
drives.



Safety and efficiency demands in hoist and crane applications are big challenges. Meet these challenges by using our extensive lifecycle services and world-class application-optimized AC drives VLT® and VACON®, power range 0,18 kW - 5,4 MW. You get total reliability and efficiency for hoisting and other crane movements. We help you to use tomorrow's technology, today.

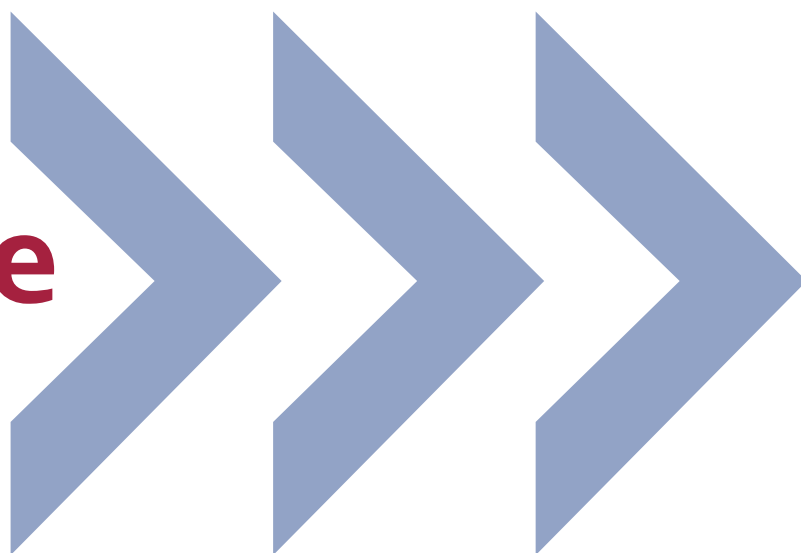
VLT® | VACON®

drives.danfoss.it

ENGINEERING
TOMORROW

Danfoss

Workplace management



Gestire in modo centralizzato e ottimizzato le postazioni di lavoro dei propri clienti. Come? Con Landesk

Aldo Rimondo

Fondata nel 1980 a Padova, Engineering è oggi il primo gruppo italiano nell'offerta di servizi informatici e software. Il gruppo conta 8.100 dipendenti e 3.000 risorse nell'indotto, oltre 40 sedi distribuite in Italia, Europa, Sud America e Stati Uniti e un portafoglio ricavi consolidato nel 2015, di circa 878 milioni di euro.

Engineering vanta una solida presenza in tutti i mercati verticali e opera attraverso quattro business unit, Pubblica Amministrazione e Sanità, Telco & Utilities, Industria e Servizi, Finanza, supportate da centri di competenza trasversali rispetto alle business unit e dalla direzione Ricerca & Innovazione che, con circa 250 risorse, svolge il doppio ruolo di promuovere la ricerca sul software a livello internazionale e trasferire l'innovazione al ciclo produttivo delle strutture di business. Il Gruppo ha rafforzato la propria presenza in ambito managed operation con una rete integrata di cinque data center localizzati a Pont Saint-Martin, Milano, Torino, Vicenza e Roma, predisposti per l'erogazione di servizi legati alla business continuity e alla gestione delle infrastrutture IT. La Scuola di IT & Management 'Enrico Della Valle' offre 200 docenti certificati e 333 corsi ed eroga 18.166 giornate di formazione tecnica, metodologica e di processo all'anno.

La sfida

La direzione End User Services di Engineering, preposta all'erogazione di servizi di service desk a 190 clienti, che gestisce due milioni di ticket all'anno e fornisce servizi 24/7 in sette lingue e workplace management per la gestione di circa 200.000 posti di lavoro, era alla ricerca di una management suite solida, affidabile, semplice da utilizzare, per la gestione centralizzata delle postazioni di lavoro dei propri clienti. La soluzione desiderata doveva essere integrata, doveva essere la migliore sul mercato e soprattutto offrire un ottimo supporto tecnico e commerciale. La scelta è così ricaduta

su Landesk Management Suite (Ldms) che è stata adottata da Engineering a fine 2013 come strumento per erogare i servizi centralizzati di workplace management. La Landesk Management Suite è un software comprovato e allo stato



Foto tratta da www.pixabay.com

dell'arte per la gestione dei clienti. In grado di integrarsi con numerose soluzioni IT, gestisce tutti i dispositivi degli utenti da una singola soluzione unificata per la gestione degli endpoint. Ldms abilita la distribuzione delle applicazioni tramite progetti di roll-out automatizzati, fornisce un'esperienza di app store in modalità self-service e offre una maggiore visibilità sui dispositivi utilizzati, migliorando la produttività del reparto IT e degli utenti.

La soluzione

Il primo test della soluzione Landesk è avvenuto proprio in Engineering, in quanto Ldsm è stata impiegata per la gestione degli 8.000 posti di lavoro dei dipendenti della società e utilizzata per software distribution, provisioning e controllo da remoto. “Nella fase di adozione di Ldsm, Landesk ha capito le nostre necessità e ci ha assistito quando ancora non avevamo le competenze specifiche sul prodotto” dichiara Luca Bassignani, direttore divisione End User Service direzione generale managed operation di Engineering. “Abbiamo lavorato a stretto contatto finché non siamo stati in grado di proseguire in maniera indipendente. Il rapporto collaborativo che si è venuto a creare ha funzionato molto bene e siamo decisamente soddisfatti dei risultati ottenuti”. Una volta verificata la bontà del tool dal punto di vista delle funzionalità offerte, Engineering ha scelto di proporre la soluzione ai propri clienti come strumento di gestione centralizzata e di inserire la Ldsm nel capitolato di importanti gare nell’ambito della P. A. a cui il Gruppo partecipa spesso. Engineering infatti, rappresenta una delle tre cordate che si sono aggiudicate la possibilità di accedere a tutte le gare pubbliche indette nel 2016 per la gestione delle postazioni di lavoro di tutti gli enti della P.A., centrale e locale. “La soluzione proposta da Landesk è focalizzata a 360° sul mondo degli end user service e sul total user management. Questo per noi rappresenta un aspetto fondamentale in quanto i bandi di gare per la P.A. richiedono una soluzione in grado di coprire tutti gli ambiti tecnologici, e Landesk è in grado di farlo” afferma Alessandro Poggialini, responsabile End User Centralized Services di Engineering.

I risultati

La Management Suite di Landesk, focalizzata a 360° sul mondo desktop, si è rivelata una soluzione adeguata alle necessità aziendali di Engineering, al punto che ora viene sempre proposta ai clienti del Gruppo che desiderano cambiare o installare una client management suite. Engineering ha apprezzato la versatilità della soluzione così tanto da inserirla nel capitolato di tutte le gare in ambito workplace management per la P. A. Per riuscire a raggiungere questo importante obiettivo sono stati fondamentali la sintonia e il lavoro di team che si sono creati tra Landesk e Engineering sin dall’inizio. “Il progetto realizzato insieme a Engineerign rappresenta per noi un fiore all’occhiello, abbiamo infatti utilizzato la soluzione su un parco di 8.000 postazioni. Ed Engineering rappresenta per noi un cliente fondamentale e un ottimo partner che promuove l’utilizzo di Ldsm anche presso i propri clienti e all’interno dei bandi di gara” aggiunge Rocco Inga, territory manager Landesk Software. “Quello che apprezziamo in particolare di Landesk è il fatto di poter lavorare in team, come se fossimo un’unica realtà. La nostra è a tutti gli effetti una partnership davvero completa” conclude Bassignani.

Landesk - www.landesk.it

Per chi, come noi, ama guardare lontano.



 **Movicon.next**TM
Automation Platform.next generation

Progea ha progettato la nuova generazione di software SCADA/HMI che ridefinisce la tecnologia delle vostre applicazioni, per offrirvi una nuova esperienza creativa:

- Framework .NET con architettura Client/Server
- Information Model basato su OPC UA
- Ampia Libreria di I/O Drivers inclusi
- Nuova generazione grafica WPF/XAML, 3D, GeoScada
- Potente gestione DB e Cloud con Data Analisi e Reports
- Ridondanza multiserver
- Web Client HTML5 e APP Mobile

Pronto per il futuro, pronto per Industry 4.0 e per IoT per le vostre applicazioni di oggi.

L'innovazione nel software, da Progea.

Scoprite di più o scaricate la versione di prova gratuita su www.progea.com

INDUSTRIAL AUTOMATION SOFTWARE
progea 

Progea Srl Tel +39 059 451060 • info@progea.com

L'automazione GE per le cartiere di Lucca

Specializzata nella fornitura di impianti chiavi in mano per l'automazione delle industrie cartarie, EIL sfrutta tecnologie GE per offrire alle cartiere soluzioni di automazione all'avanguardia

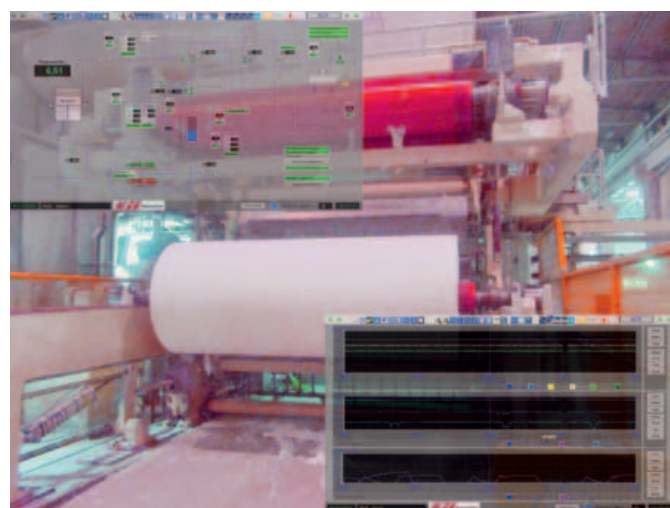
Francesco Tieghi

Forse non tutti sanno che nella zona di Lucca si è sviluppato uno dei più importanti distretti industriali italiani specializzati nella produzione cartaria. Le aziende presenti in quest'area producono diverse tipologie di carta, da quella utilizzata per realizzare le pareti dei cartoni ondulati fino a quella che può essere considerata la vera e propria specialità della zona: la carta 'tissue' a grammatura bassa per usi igienici, sanitari e domestici utilizzata per realizzare fazzoletti, carta igienica, rotoli da cucina, tovaglioli, lenzuolini medici, rotoli industriali ecc. Il distretto di Lucca vede la presenza di cartiere di diverse dimensioni, dall'azienda familiare alle sedi produttive di importanti multinazionali. Naturale che il terreno qui sia fertile per la nascita di aziende specializzate nella fornitura di prodotti e soluzioni per questi impianti. Nasce così anche EIL, fondata nel 1980 da personale formato proprio in questo settore. EIL è in grado di sviluppare soluzioni chiavi in mano per l'automazione delle industrie cartarie, con il supporto di software all'avanguardia e di un collaudato background, maturato nei tanti anni di presenza in cartiera, che le con-

sente di proporre soluzioni valide ed efficaci già nella fase progettuale e risolvere con successo i problemi tecnologici dell'industria della carta, e non solo. EIL opera oggi al servizio di cartiere dislocate in tutto il mondo ed è in grado sia di realizzare impianti da zero, sia di effettuare revamping di strutture esistenti.



Le lavorazioni di una cartiera iniziano dal caricamento del 'pulper' con le balle di cellulosa



La pesatura delle bobine di carta pronte per il trasferimento

Come funziona una cartiera

Le lavorazioni di una cartiera in genere iniziano dal caricamento del 'pulper' con le balle di cellulosa e, attraverso una serie di lavorazioni, terminano con la pesatura delle bobine, pronte per essere trasferite a chi si occuperà di realizzare i prodotti finiti. "Siamo in grado di sviluppare applicazioni per l'automazione dell'intero stabilimento" spiega Luca Lippidini, software developer di EIL. A differenza di altre aziende specializzate su specifiche aree, EIL è infatti in grado di offrire soluzioni sia per l'automazione di processo nella prima fase di lavorazione, dove si eseguono diverse operazioni, dal trattamento delle acque alle lavorazioni sulle balle di cellulosa fino alla preparazione della pasta, sia per la parte della

PROFI[®]
BUS

PROFI[®]
NET

La giusta combinazione per la tua rete industriale



PROFIBUS & PROFINET Day

9 novembre
Hotel Riva del Sole (BA)

Scopri come ottimizzare le
performance dei tuoi impianti



www.profi-bus.it

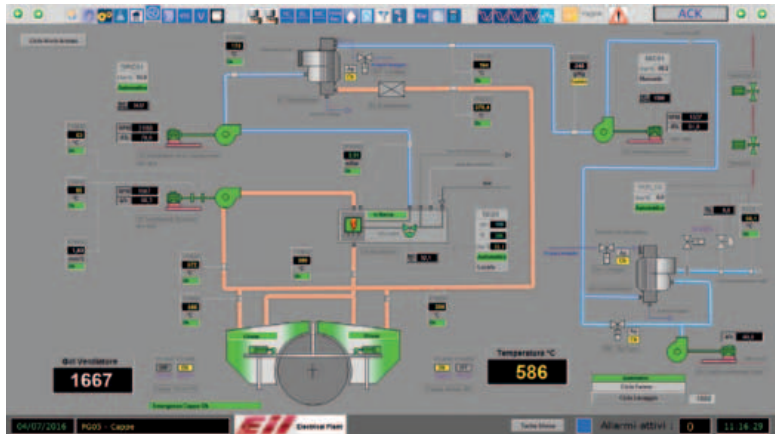
Noi del Consorzio PROFIBUS e PROFINET Italia siamo uno dei gruppi leader nel campo della comunicazione industriale: 50 aziende che collaborano per promuovere le tecnologie PROFIBUS e PROFINET.

Combiniamo le nostre competenze e risorse per fornire tecnologie in grado di ottimizzare le performance dei tuoi impianti.

Combiniamo la nostra esperienza e professionalità per trasformare le idee in standard, gli standard in prodotti innovativi e i prodotti innovativi in soluzioni complete per l'automazione.

Fai la scelta giusta!

PI *Italia*
PROFIBUS • PROFINET



In numerose cartiere realizzate da EIL la parte di supervisione e controllo è stata affidata a prodotti General Electric

lavorazione nelle macchine. In questa seconda fase l'automazione prevede sistemi di gestione del vapore, recupero dell'aria calda e naturalmente la movimentazione dei rulli di diverse dimensioni (il più grande per l'asciugatura è alto diversi metri), che operano con velocità da 1.000 a 2.000 metri al minuto grazie a motori da centinaia di kW.

L'automazione degli impianti

Negli ultimi anni lo sviluppo delle tecnologie di automazione ha consentito di sostituire i vecchi motori in c.c. con motori in c.a. azionati da inverter per il controllo della velocità, che sono più semplici da gestire. In numerosi impianti realizzati da EIL la parte di supervisione e controllo è stata affidata a prodotti General Electric: due stazioni PLC PLC RX-3i, con



Specialità delle cartiere di Lucca è la carta 'tissue' a grammatura bassa per usi igienici, sanitari e domestici

tutto il corredo di I/O di campo e linee Profibus per collegarsi a motori e inverter, sono preposte alle due macrofasi di lavorazione, quella per la preparazione della pasta e quella per la lavorazione in macchina. La supervisione di entrambe le fasi è affidata a GE iFix, distribuito e supportato in Italia da ServiTecno. Lo Scada gira su alcuni PC e gestisce l'intero ciclo produttivo, dallo spappolamento della cellulosa alla fine della lavorazione sulla bobina. L'architettura è basata su linee Ethernet ridondanti che si interfacciano con i due PLC.

I vantaggi

La scelta del sistema GE iFix è dovuta a considerazioni di natura sia economica sia tecnica. "Se è vero che alcuni sistemi DCS offrono un'integrazione verticale totale, l'offerta di GE è non solo economicamente più conveniente, ma offre una serie di vantaggi tecnici: nella fase di sviluppo, infatti, integriamo tutte (e solo) le funzionalità che servono all'applicazione. Il risultato è un sistema significativamente più leggero, flessibile e semplice da configurare" spiega Lippidini. Questo vantaggio non è solo appannaggio di EIL, ma si trasferisce anche all'utente finale. "Anche le interfacce utente e la manutenzione sono più semplici" prosegue Lippidini. La qualità e lo sviluppo costante di nuove funzionalità nei prodotti GE ha consentito a EIL anche di sviluppare alcune applicazioni particolarmente avanzate. "In un caso, per esempio, abbiamo utilizzato GE Webspaces, il client web che ci ha consentito di portare l'HMI su tablet: una caratteristica che il nostro cliente ha profondamente gradito, considerata la superficie importante che una cartiera copre con i suoi impianti" precisa Lippidini. Insieme alle acciaierie, le cartiere figurano nel novero delle industrie più energivore. Per questa ragione è fondamentale sviluppare soluzioni che mettano in primo piano il tema del risparmio energetico. L'utilizzo di motori con inverter aiuta tanto a migliorare in quest'ottica, ma una significativa riduzione dei consumi si può anche ottenere lavorando sul recupero dei vapori utilizzati per asciugare la carta con la loro reimmissione in caldaia dopo l'utilizzo. "In alcuni casi abbiamo utilizzato la soluzione Dreamreport for Proficy, che consente all'utente di ottenere dei report puntuali sui risparmi energetici ottenuti attraverso la nostra soluzione di automazione. Questi report sono poi utilizzati per la rendicontazione dell'efficienza energetica conseguita e ottenere dei contributi economici" continua Lippidini. Ai benefici tecnici delle soluzioni GE e Dream va aggiunto il valore del supporto tecnico offerto da ServiTecno: "Sia quando abbiamo operato nell'ambito di un contratto di assistenza con priorità, sia quando ci siamo rivolti a loro per risolvere specifiche problematiche, abbiamo sempre riscontrato in ServiTecno un supporto competente e soprattutto sempre pronto a rispondere e a collaborare" racconta Lippidini.

Servitecno - www.servitecno.it

Driven by customers Designed by Metal Work



EB 80



30 Bi-Mu 2016 - 4-8 ottobre 2016:
Pad. 11, Stand D28

Metal Work S.p.A. - via Segni, 5/7/9 - 25062 Concesio (BS) Italy - tel.: +39 030 218711
fax: +39 030 2180569 - metalwork@metalwork.it - www.metalwork.it

 **METAL[®]
WORK**
P N E U M A T I C





L'innovazione dentro l'espresso del bar

Lucrezia Campbell

L'azienda di Treviso sta crescendo anche grazie all'informatizzazione e all'ottimizzazione dei processi produttivi realizzata dall'azienda friulana Tecnest

Chiedere un caffè al bar è uno dei gesti più comuni della vita quotidiana, ma poco si sa dell'innovazione e dei processi che stanno dietro alla tazzina di espresso servita al bancone. Se ne è parlato durante l'ultimo Global Logistics & Supply Chain Summit che si è svolto a Bologna, grazie a Tecnest, azienda di Udine specializzata in soluzioni di supply chain management, che ha presentato la case history di 'CMA Macchine per Caffè, azienda di Treviso fiore all'occhiello del made in Italy' che, con i marchi Astoria e Wega, produce e commercializza in tutto il mondo tra le migliori macchine da caffè professionali.

"CMA Macchine per Caffè è uno dei più importanti produttori di macchine professionali per caffè espresso nel mondo e certamente uno dei più dinamici" ha spiegato Maurizio Gaio, responsabile dei sistemi informativi di CMA Macchine per Caffè che comprende i marchi Astoria (dal 1969) e Wega (dal 1985), sinonimi di qualità eccellente e servizio ai massimi livelli.

Dal 2007 le macchine per caffè Astoria e Wega sono prodotte nello stabilimento di Susegana, in provincia di Treviso, che si sviluppa su un'area totale di 40.000 metri quadrati con una superficie coperta di 20.000 metri quadrati e arriva a coprire

una produzione potenziale di 70.000 macchine l'anno. Per mantenere il vantaggio competitivo e continuare a migliorarsi, l'azienda da sempre investe in tecnologia e innovazione: nel 2007 in particolare è stata fatta una revisione degli impianti produttivi in ottica lean manufacturing. "Abbiamo rivisto la struttura delle linee di assemblaggio, la posizione dei magazzini materia prima e prodotto finito. In questo periodo è iniziata anche la collaborazione con Tecnest, con l'obiettivo di ottimizzare e informatizzare i processi produttivi" ha spiegato Gaio.



Maurizio Gaio, responsabile dei sistemi informativi di CMA Macchine per Caffè



esperienze

La produzione CMA

Il processo produttivo di CMA Macchine per Caffè prevede da un lato la produzione dei componenti, reparto stampaggio, e dall'altro l'assemblaggio del prodotto finito sulla base dell'ordine cliente, reparto montaggio. La logica di produzione è prevalentemente Assembly To Order, assemblaggio dei componenti su commessa. "Il contesto produttivo è caratterizzato dall'elevata varia-



Fabrizio Taboga si occupa di consulenza e gestione progetti di supply chain management in Tecnest

bilità delle richieste e delle priorità in produzione, da lotti medio-piccoli, da numerose varianti e personalizzazioni di prodotto" ha detto Fabrizio Taboga, che si occupa di consulenza e gestione progetti di supply chain management in Tecnest. "L'azienda è inoltre sottoposta a normative che richiedono specifici collaudi, controlli qualitativi e la tracciabilità dei componenti critici. Sono infine presenti dei vincoli dati dal numero finito di attrezzi per le macchine di stampaggio e dalla complessità dei set up delle stesse".

Per rispondere alle esigenze di CMA Macchine per Caffè, Tecnest ha implementato un sistema integrato di schedulazione e gestione della produzione che tenesse conto delle criticità e dei vincoli del contesto. "Il progetto ha visto l'introduzione delle soluzioni: J-Flex APS - Advanced Planning & Scheduling per la schedulazione della produzione e J-Flex MES - Manufacturing Execution System per la raccolta dati in tempo reale calcolando tempi effettivi, rese e produttività, la tracciabilità, il monitoraggio in tempo reale del piano di produzione e delle risorse coinvolte e l'analisi delle performance in produzione" ha spiegato Taboga.

"Oggi gestiamo in modo più rapido l'ordine cliente, sincronizzando le spedizioni tra prodotto finito, ricambi e accessori, con un aumento complessivo della produttività" ha detto Gaio. "Un altro vantaggio che abbiamo avuto riguarda la puntualità delle consegne e il servizio al cliente: le date di consegna sono più affidabili, abbiamo ridotto i materiali mancanti e il lead-time di produzione, anche grazie al software J-Flex, è diminuito da quattro a tre settimane. Oggi abbiamo una completa visibilità sulla produttività dei reparti, maggiore rapidità di controllo e di risposta in linea, maggiore correttezza dei dati e una tracciabilità completa del processo produttivo. In generale sono migliorate le performance produttive, eliminando gli sprechi e quindi riducendo i costi, in un'ottica di miglioramento continuo. Siamo in grado di dare risposte sempre più rapide e affidabili in un settore molto competitivo".

Tecnest - www.tecnest.it

NON LASCIARTI SFUGGIRE NULLA 24/7 CON AX8

Monitoraggio di stato intelligente e conveniente



FLIR AX8 può essere facilmente installata in quadri elettrici e altre aree ristrette, assicurando il monitoraggio costante della temperatura, il rilevamento dei punti caldi e la generazione di allarmi per apparecchiature meccaniche ed elettriche di importanza critica.

AX8 offre:

- Più opzioni video – termico, luce visibile e MSX
- Monitoraggio di stato in continuo e allarmi automatici su temperatura
- Interfacce standard – Ethernet/IP e Modbus TCP
- Più uscite video streaming
- Alloggiamento compatto e rinforzato, facile da installare

Leggi tutto su questo potente sensore termico, oggi su www.flir.eu/AX8



The World's Sixth Sense™



La Casa di Cura privata
Polispecialistica 'Dott. Pederzoli'
a Peschiera del Garda



Business continuity, dati in tempo reale, **contenimento** dei costi

Grazie alle soluzioni NetApp e alle competenze messe in campo da Elmec, la Casa di Cura Dott. Pederzoli ha ottenuto una riduzione dei costi di gestione, avendo centralizzato le due infrastrutture in una unica ad alta affidabilità, e una maggiore sicurezza nella gestione dei dati

Andrea Monastero

La Casa di Cura privata Polispecialistica 'Dott. Pederzoli' nasce nel 1947, a Peschiera del Garda, a indirizzo prevalentemente chirurgico per volontà del dottor Piero Pederzoli. Nel 1987 è divenuta Presidio Ospedaliero dell'Ulss 22: le è

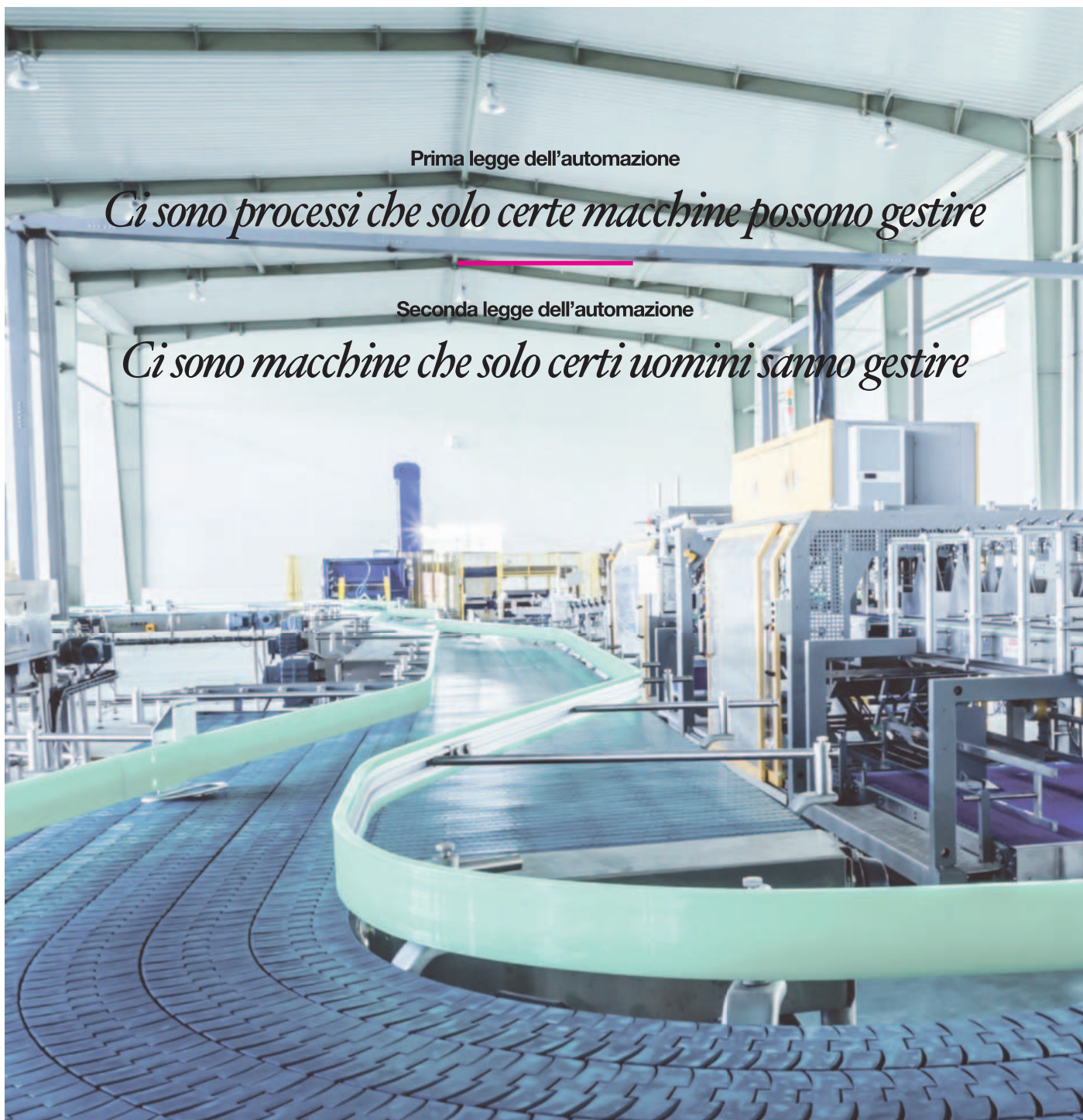
stato, cioè, riconosciuto un ruolo indispensabile nell'assistenza sanitaria pubblica sul territorio. Negli anni la struttura ha proceduto con ampliamenti fino a raggiungere la sua attuale consistenza: 24.000 pazienti ricoverati, 38.000

Prima legge dell'automazione

Ci sono processi che solo certe macchine possono gestire

Seconda legge dell'automazione

Ci sono macchine che solo certi uomini sanno gestire



Uomini,
macchine, impianti e processi
per il miglioramento delle performance produttive.

Sede
via Zanica, 91 | 24126 Bergamo | Italia
tel. +39 035 325111 | fax +39 035 319825 | info@telmotor.it

telmotor
industry automation
telmotor.it

Bergamo | Brescia | Crema | Lecco | Milano | Padova | Roma | Varese



accolti in pronto soccorso, oltre 1.000.000 di prestazioni ambulatoriali, 15 mila interventi chirurgici, circa 1.000 nascite all'anno. Il futuro della Casa di Cura è anche pensato per far fronte alla crescente richiesta di strutture in grado di garantire continuità assistenziale dopo le dimissioni dall'ospedale e dare risposta ai bisogni dei malati di patologie croniche e oncologiche e delle loro famiglie. Una sensibilità 'sociale' che ha portato il Presidio Ospedaliero Dott. Pederzoli a realizzare un nuovo complesso residenziale per pazienti non autosufficienti (RSA), al cui interno si svilupperà un nucleo destinato alla gestione di malati in stato vegetativo permanente/persistente (SVP) e malati oncologici da accogliere in un'area dedicata alle cure 'palliative', Hospice.

La sfida

La casa di cura disponeva di due infrastrutture, un sistema informatico ospedaliero e un sistema dipartimentale RIS/Pacs Servizio Diagnostica per Immagini, e per entrambe erano in scadenza i contratti di assistenza e manutenzione. L'infrastruttura su cui vengono eseguiti i server virtuali del Sistema Informatico Ospedaliero sfruttava l'hypervisor VMware nella versione ESXi 5.0.0. Tale versione non garantiva la compatibilità con i nuovi sistemi operativi Windows 2012 STD e l'hardware a disposizione non consentiva l'aggiornamento alla versione 6.0 di VMware. Entrambe le infrastrutture hardware erano distribuite su due siti fisici (primario e di disaster recovery), e a breve sarebbero state trasferite nelle nuove sale macchine costruite a norma in due moderni edifici all'interno del campus della casa di cura. Negli ultimi due anni, per l'inevitabile evoluzione dei sistemi informativi, a seguito della crescita della dimensione e dei volumi di attività dell'azienda, l'infrastruttura hardware del sito di disaster recovery era ormai utilizzata come una seconda sala server, in quanto tutti gli applicativi e i dati della casa di cura non potevano essere contenuti in un unico sito. L'obiettivo era quello di realizzare un'infrastruttura ad alta affidabilità all'interno del campus della clinica, centralizzando in un'unica soluzione anche l'infrastruttura del sistema Dipartimentale del Servizio di Diagnostica per Immagini. Il back up dei dati aziendali veniva effettuato utilizzando la modalità tradizionale, copiando semplicemente i dati applicativi ritenuti importanti per la struttura, non prendendo in considerazione la configurazione del server da cui venivano prelevati i file. Volevamo ottenere upgrade hardware e software senza interruzione dei servizi erogati e un'alta affidabilità in caso di guasti.

La soluzione

Dovendo prevedere la sostituzione degli storage di entrambe le infrastrutture hardware, la decisione è ricaduta

sulla soluzione NetApp Metro Cluster che è in grado di assicurare alla casa di cura la presenza di un'infrastruttura ad alta affidabilità. È stato scelto il partner Elmec, la cui competenza si è perfettamente sposata con queste nuove esigenze, essendo in grado di proporre prodotti di alto contenuto tecnologico, come quelli NetApp, e di organizzare, disegnare e implementare l'architettura dei nuovi centri dati, vero cuore del progetto. Occorrevano infatti un sistema affidabile e una business continuity con RTO (Recovery Time Objective) e RPO (Recovery Point Objective) uguali a zero. Il servizio di business continuity doveva quindi essere impostato in modo che, se uno dei due siti avesse avuto un problema grave, l'altro fosse pronto per la replica in modalità sincrona e i dati fossero a disposizione in tempo reale. Grazie all'implementazione di un progetto gestito con Elmec, la Casa di Cura Dott. Pederzoli ha adottato, per i due data center principali, due NetApp FAS8020 in configurazione a 2 nodi attivi e con il software MetroCluster per alta disponibilità e disaster recovery. In un'altra sala CED, sempre all'interno del campus, è stato posizionato un sistema storage FAS2554 come repository di back up Veeam.

Benefici ottenuti

Grazie all'adozione di questa nuova architettura, la Casa di Cura Dott. Pederzoli ha ottenuto una riduzione dei costi di gestione, avendo unificato le due infrastrutture in un'unica ad alta affidabilità e un miglioramento delle prestazioni dei server virtuali che lavorano su nuova infrastruttura. A gennaio 2016 con tale soluzione è stato possibile effettuare operazioni di manutenzione dell'infrastruttura di rete, spegnendo in orario lavorativo una delle due nuove sale macchine, senza che si verificasse alcun disservizio per l'ospedale. Il sistema NetApp FAS8020 MetroCluster garantisce 'zero' perdite di dati e protezione per le principali cause dei downtime: guasti di fornitura energetica, raffreddamento e rete, o disastri che dovessero colpire il data center. L'unione del clustering basato su array con il mirroring sincrono offre disponibilità continua e nessuna perdita dati, con ripristino trasparente in seguito a guasti e riduzione dell'overhead amministrativo e del rischio di errore umano. Elmec ha giocato un ruolo fondamentale nella progettazione e implementazione dell'architettura dei nuovi data center, tant'è che sono scaturiti altri progetti, come il rinnovo della parte networking e di managed service, ovvero la gestione di una parte infrastrutturale on premise.



Il sistema NetApp FAS8020 MetroCluster garantisce 'zero' perdite di dati e protezione per le principali cause dei downtime

PS5000 PC Series.

Modular, powerful and smart!

**NEW
MODULAR
SYSTEM!**



10"
wide

22"
wide

Per saperne di più



La nuova famiglia di PC industriali PS5000 è caratterizzata da una sorprendente modularità! Unità Box e Display possono essere selezionati tra i numerosi disponibili per comporre la configurazione desiderata.

Il PS5000 è la migliore risposta alle richieste di potenza e modularità. Disponibile con display widescreen da 10" a 22".

- Scegli la configurazione consono alle tue necessità: l'unità box con la CPU più appropriata e il display della dimensione desiderata insieme ai numerosi accessori e configurazioni disponibili
- CPU potenti e display Multitouch per rispondere a qualunque esigenza applicativa
- Tempi di spedizione più brevi grazie al configuratore online e al processo BTO (Built To Order)
- Funzionalità integrate per la diagnostica e la manutenzione remota
- Smart, grazie all'intuitività delle gestures multitouch

Scroll	Pinch
Swipe	2 - Point Touch

Pro-face

by **Schneider** Electric

www.proface.it/ps5000



Circuito del campionato
Porsche Carrera Cup Italia

Alto controllo per la **Porsche** **Carrera Cup**



Tutti i 21 circuiti italiani del campionato monomarca sono controllati dai sistemi sviluppati da Came, che permettono un'efficiente gestione dei flussi di persone all'interno dell'area hospitality e dei box dell'evento

Mara Tavelli

Came, gruppo italiano che opera nel settore della home&building automation, dell'urbanistica e dell'alta sicurezza, ha realizzato il sistema di controllo accessi e di videosorveglianza dei circuiti italiani della Porsche Carrera Cup. Una soluzione sviluppata in tempi brevi, grazie all'estrema flessibilità della tecnologia proposta.

La sfida

Porsche Italia aveva la necessità di gestire il flusso degli ospiti e dello staff all'interno dei circuiti del campionato

Porsche Carrera Cup Italia, competizione monomarca che mette in pista le nuovissime Porsche 911 GT3 Cup. L'azienda voleva disporre di un sistema di controllo accessi affidabile, performante e non invasivo, sviluppato ad hoc per gli eventi motoristici, in grado di gestire le credenziali di ingresso dei visitatori alle differenti aree di ciascuno dei 21 circuiti del campionato. La soluzione doveva anche aiutare l'organizzatore a selezionare, in base al biglietto acquistato, i tifosi a cui offrire servizi personalizzati, come l'accesso all'area hospitality o la distribuzione di gadget.

Un'ulteriore esigenza era installare un sistema di videosorveglianza per monitorare, sia di giorno sia di notte, gli spazi esterni ai circuiti ed evitare eventuali danneggiamenti alle macchine.

La soluzione

Came, chiamata da Porsche Italia a sviluppare il sistema di controllo accessi e videosorveglianza dei circuiti, ha progettato un software che è in grado di monitorare le credenziali d'entrata dei visitatori ai vari varchi di ingresso e alle diverse zone dell'area hospitality, consentendo ai fan della casa automobilistica di registrarsi in loco a eventi speciali, briefing



Il sistema di controllo accessi del circuito italiano della Porsche Carrera Cup

e sessioni di pilotaggio. Gli appassionati di motori possono accedere ai diversi spazi, a seconda del biglietto acquistato, utilizzando braccialetti magnetici NFC.

Il sistema di controllo accessi, composto dal software e da 4 tornelli XVia, permette a Porsche Italia di riconoscere le diverse tipologie di titoli d'ingresso, di autorizzare l'accesso alla zona ristorante monitorando la capienza e al numero dei posti disponibili e di coordinare eventi speciali, come prove su pista, dedicati a un numero limitato di partecipanti.

Ai visitatori viene data la possibilità di utilizzare il titolo di ingresso per usufruire di una scontistica personalizzata all'interno dello shop, valida sull'acquisto di gadget e materiale promozionale. Il sistema di videosorveglianza, composto da 8 telecamere IP Bullet XTNC20BV1, aiuta a prevenire atti vandalici nei confronti delle macchine e, in caso di danni, aiuta a identificare il colpevole. La soluzione sviluppata da Came rende disponibile, in tempo reale, anche un sinottico per tenere monitorato lo stato dei tornelli e di tutti i dispositivi collegati. L'intero sistema può essere gestito anche da remoto.

Sviluppo dei prodotti

Il sistema controllo accessi sviluppato da Came è in grado di dialogare con le tecnologie di controllo, sicurezza, sorveglianza e connettività più efficienti presenti oggi sul mercato. Il tornello a tripode XVia consente di gestire, in tempo reale, la grande complessità di dati e di variabili connesse alla lettura di tutti i tipi di titoli d'ingresso grazie alla costante connessione alla rete Ethernet. È un tornello 'intelligente', dal design ricercato, capace di garantire ottime prestazioni e supportare Porsche Italia nel controllo del corretto svolgimento dell'evento.

Le 8 telecamere XTNC20BV1 installate all'interno dei circuiti, grazie al sensore 1/3" Cmos, sono in grado di trasformare l'energia luminosa in voltaggio, trasformando in formato digitale il segnale in uscita. Dotate di IR LED, slot per scheda di memoria e ingresso/uscita audio, le apparecchiature sono un efficiente mezzo di videosorveglianza esterna che aiuteranno Porsche Italia a prevenire eventi dannosi alle macchine.



Tempi di installazione

Came è stata in grado di progettare e realizzare la soluzione richiesta da Porsche Italia in tempi rapidissimi, sviluppando in sole due settimane un software ad hoc in grado di rispondere alle esigenze di controllo dei circuiti. Grazie alla flessibilità del sistema, collaudato e testato nell'arco di una settimana, è stato possibile installare il sistema in soli due giorni prima dell'inizio dell'evento.

Came
www.came.com/cpd/it/